

Proposta: **"LE BOTTEGHE DI PAESE"**

Sono Carlo Enrico Rol, delegato della condotta di Pinerolo al Congresso Nazionale.

Nel mio intervento a Riva del Garda, per esigenze di tempo non sono riuscito a presentare un progetto che abbiamo cominciato a elaborare nella nostra **Condotta del Pinerolese** e che vorremmo proporre a tutte le condotte interessate.

L'iniziativa mira a rilanciare **"LE BOTTEGHE DI PAESE"**

al fine di

°**favorire il recupero dei centri storici e dei paesi** ridando loro vitalità, con uno sguardo anche al richiamo turistico.

°**contrastare** - almeno in parte - lo **strapotere commerciale della GDO** (soprattutto quando, di fatto, detiene quasi il monopolio dell'offerta alimentare con prodotti di bassa qualità - in tutti i sensi - o quando si tratta di nuovi centri commerciali che sorgono su terreni fertili).

°**offrire un punto di sbocco commerciale all'agricoltura a conduzione familiare**

°**proporre cibo buono pulito e giusto.**

L'idea è nata dalla constatazione che in molti paesi dell'area pinerolese - così come in gran parte d'Italia - le botteghe tradizionali (sia quelle genericamente "alimentari" sia quelle specializzate, come panetterie, macellerie, salumerie, formaggerie, ecc.) sono quasi in estinzione, anche perché le poche sopravvissute - tranne rare eccezioni di negozi di qualità - offrono a prezzi più elevati i medesimi prodotti della GDO.

Nei piccoli paesi delle valli alpine Chisone, Germanasca, Pellice le botteghe alimentari vivacchiano anch'esse con l'offerta soprattutto di prodotti industriali standard: il loro rilancio, con la vendita di prodotti locali, potrebbe dare anche una spinta al turismo invernale ed estivo.

Nel centro storico di Pinerolo e, più in generale, nella nostra città la situazione è leggermente migliore, perché resiste un buon numero di panetterie, macellerie, gastronomie, cioccolaterie e pasticcerie, alcune delle quali con prodotti molto validi e una spiccata attenzione alla qualità delle materie prime utilizzate; inoltre tutte le mattine al cosiddetto mercato delle *cavagne* (cioè delle «ceste») sono presenti dai 5 ai 10 contadini del Pinerolese che vendono direttamente i loro prodotti. Tuttavia, anche a Pinerolo, nel centro e nei quartieri, molti tipi di botteghe alimentari (in particolare formaggerie, salumerie, fruttivendoli e verdurieri, drogherie e "commestibili", cioè botteghe che offrono un'ampia gamma di alimenti) sono pressoché scomparsi. In parte ciò è dovuto al notevole mercato presente il mercoledì e il sabato mattina, dove però i produttori locali e quelli di qualità hanno un ruolo marginale e verdure e ortaggi provengono per lo più dai

mercati generali.

La causa principale della crisi delle botteghe alimentari tradizionali, nella città di Pinerolo come nei paesi, è però ovviamente il proliferare della GDO, rispetto alla quale si può competere solo se non si propongono i medesimi prodotti alimentari "standardizzati".

D'altra parte, non di rado, nelle iniziative della nostra condotta (e non solo) ci capita di sentirci chiedere da persone attente al cibo dove sia possibile trovare i prodotti dei presidi o altri che diano determinate "garanzie", complessivamente o parzialmente vicine all'idea cibo buono pulito e giusto. Salvo le eccezioni a cui accennavamo sopra, rispondiamo loro di rivolgersi alla GDO di qualità migliore: in alcuni casi la COOP e, in molti di più, Eataly, che spesso rappresentano l'unico riferimento locale di prodotti almeno parzialmente in linea con l'idea del cibo buono pulito e giusto.

La nostra proposta "LE BOTTEGHE DI PAESE" è ancora in fase embrionale, ma pensiamo a botteghe che abbiano un **disciplinare, in base al quale si impegnano a commercializzare**

- **un certo numero di prodotti dei presidi;**
- **prodotti tipici locali e italiani che offrono garanzie Slow;**
- **prodotti con certificazione bio;**
- **prodotti a km zero di provata qualità** e non di generica "nostra

produzione", come ora spesso vengono definiti da certi commercianti.

Potrebbe essere una nuova "battaglia" di Slow food sulla falsariga di quella dei presidi che, anni fa, quando fu lanciata, sembrava un azzardo e si è rivelata, invece, una scelta azzeccata.

Non appena avremo elaborato meglio la proposta, la presenteremo in forma più articolata. Nel frattempo sono graditi suggerimenti e idee al proposito.

La mail della nostra condotta è: **slowfoodpinerolese@libero.it**

Carlo Enrico Rol